



Conto corrente colla Postale

Direttore e fondatore: ALESSANDRO VIZZARI

ABBONAMENTO ANNUO: Nel Regno L. 15 - Estero L. 20  
 ABBONAMENTO SOSTENITORE (per Società e Concertisti) . . . L. 30  
 (Si spediscono gli arretrati)

La collaborazione è libera a tutti - I manoscritti non si restituiscono

Periodico mensile dei Mandolinisti e Chitarristi

DIPLOMA DI BENEMERENZA ai Concorsi di Como (1906) - Vicenza (1907) - Pavia (1909) - Cremona (1910) - Roma (1922)  
 MEDAGLIA D'ORO al Concorso Internazionale di Musica - Torino (1911).

Redazione ed Amminis: Via Castel Morrone, 1 - MILANO (120) - Indirizzo per corrispond. Casella Postale, 542

INIZIATIVE del DOPOLAVORO PROVINCIALE di TORINO  
**Un Concorso per le Società Mandolinistiche di Torino e Provincia**

Allo scopo di favorire e sviluppare ogni forma ricreativa che educi le masse ed agevoli la propaganda dopolavoristica, su opportuna proposta della Direzione Tecnica Musicale, ed a seguito di analoga approvazione avuta dalle superiori Gerarchie, l'Ispettorato dell'O. N. D. di Torino ha diramato in questi giorni un nuovo bando di concorso per orchestre mandolinistiche, a carattere strettamente popolare, eliminando ogni elemento professionistico ed ogni ragione speculativa.

Il Concorso è indetto per le sole società di Torino e provincia e per le seguenti 2 Categorie:

- I Categoria - da 21 a 35 esecutori;
- II Categoria - da 10 a 20 esecutori.

Le composizioni d'obbligo sono: la Sinfonia Orazi e Curiazi di Cimarosa, Rid. Poli, per la I Categoria e la Pastorale di Boccherini, rid. Vizzari per la II Categoria. Oltre al pezzo obbligato le società concorrenti dovranno eseguire anche un pezzo di propria scelta, del quale dovrà essere inviata alla sudd. Direzione una copia della partitura entro il 30 Aprile.

Le orchestre che desiderano partecipare a questa interessante manifestazione agonistica devono presentare subito, e non oltre il 31 Marzo p. v., analoga domanda alla Direzione dell'O. N. D. in Torino, Corso Vittorio Emanuele, N. 73.

L'esame delle società concorrenti avrà luogo presso le singole sedi, dal 1 al 31 maggio p. v. alla presenza di una speciale Giuria che assegnerà, in ordine di merito, i seguenti premi:

- Per la I Categoria:
  - 1 Premio, Medaglia d'Oro, Dipl. e L. 300;
  - 2 Premio, Med. Vermeille, Dipl. e L. 200;
  - 3 Premio, Med. Argento, Dipl. e L. 200.
- Per la II Categoria:
  - 1 Premio, Medaglia d'Oro, Dipl. e L. 200;
  - 2 Premio, Med. Vermeille, Dipl. e L. 100;
  - 3 Premio, Medaglia Argento, Dipl. e L. 50.

Lieti di poter annunciare il bando definitivo dell'atteso Concorso Mandolinistico dedicato alle Società di Torino e Provincia, ed augurando alla opportunissima iniziativa il successo che si merita, per conto nostro confermiamo l'assegnazione per detta gara di N. 2 grandi ed artistiche Medaglie Vermeille, Commemorative del XXV Anniversario del « Pletto », istituite dal Circolo Mand. « Rinaldi » di Milano.

**I BENEMERITI DE "IL PLETTO"**

*Ci hanno inviato l'abbonamento "sostenitore", per il corr. anno:*

ESTUDIANTINA CREMONESE di Cremona.  
 SOCIETÀ ORCHESTRALE  
 "LA FILARMONICA", di Torino.  
 PANIATI Pietro, Mandolinista di Milano.  
 REINERI Carlo, Chitarrista di Torino.

*(continua)*

IL MANDOLINO IN FRANCIA  
**Una "classe" di mandolino nel Conservatorio di Marsiglia**

*Per quanto con ritardo, pubblichiamo tuttavia con vivo piacere la seguente corrispondenza marsigliese che ci fa apprendere - non importa se tardivamente - come il mandolino è ora ufficialmente insegnato anche in Francia.*

*Nel registrarci - sempre con vivo compiacimento - anche questa nuova « conquista » per la nostra arte, ancora una volta esprimiamo l'ardente speranza che l'arte stessa, genuina emanazione di uno strumento italianissimo, possa trovare presto, nel suo Paese d'origine, gli stessi riconoscimenti quali, pure oggi, ci vien dato di poter segnalare.*

Marsiglia, Gennaio 1932.

(L. E.) La « Classe di Mandolino » che da oltre dieci anni funziona presso il Conservatorio di Musica di Marsiglia, è stata istituita con speciale deliberazione di questa Amministrazione Comunale, cui dipende pure lo stesso Conservatorio.

Il merito di questa importante iniziativa spetta anzitutto al Prof. Laurent Fantauzzi, insegnante e concertista di mandolino esercente in questa Città. Fu infatti a seguito del suo fervoroso interessamento che l'Amministrazione Comunale, dopo aver eseguito una speciale inchiesta sulla popolarità del mandolino in Francia, e segnatamente in Marsiglia, si indusse a deliberare l'istituzione della « classe » suaccennata, che - come si è detto - oramai funziona da oltre dieci anni con generale soddisfazione.

Sul funzionamento stesso e sui risultati della « classe mandolinistica » del Conservatorio di Marsiglia posso con piacere significarvi i seguenti particolari.

La classe di mandolino, che già sino dal suo inizio è stata affidata alle cure del suolgiato Prof. Fantauzzi, ha un numero di posti limitato, che si rendono liberi mano mano che ne escono i licenziati.

Avviene così che per coprire 1 o 5 posti vacanti, la Commissione scolastica deve talvolta scegliere i nuovi allievi fra un numero rilevante di domande, mentre in più casi si è proceduto alla scelta mediante esame preventivo, e ciò per dare la preferenza ai più meritevoli.

Quest'anno infatti, su numerosi concorrenti, la Commissione ha ammesso al corso di mandolino per l'anno corrente i giovani H. Capuccia, E. Rieu, Aug. Martini e la signorina G. Bindi, tutti di Marsiglia.

Sono ammessi a detta classe allievi dai 10 ai 25 anni. Raggiunta questa età l'allievo è licenziato anche se non ha completato il corso di studio che consiste nel rilascio di Diplomi di I, II e III premio. Gli esami avvengono ordinariamente in Giugno mentre per le lezioni sono osservati i seguenti orari: tre lezioni per settimana - ogni lezione dura 2 ore.

Il primo premio è stato rilasciato nel 1925, cioè dopo circa quattro anni dall'inizio della « classe » ed è stato conferito ad Antoine Péduto, un vero virtuoso del mandolino, che oggi gode in Marsiglia larghe simpatie, sia come concertista, sia come insegnante di strumenti a pletto.

Circa la serietà della « classe di mandolino » in parola, questa potrete desumerla dalla stessa importanza del Conservatorio, cui è stata annessa. Come vi è noto, il Conservatorio Municipale di Marsiglia, coi suoi numerosi corsi per strumenti ad arco ed a fiato, presentemente conta più di mille allievi, ed oltre cinquanta professori.

**Un omaggio della Società Filarmonica dei chitarristi di Londra**

La Società Filarmonica dei Chitarristi di Londra ci ha inviato in omaggio il proprio Statuto Sociale ed una interessante relazione sull'attività svolta durante l'anno 1931 ai fini della buona propaganda della chitarra in Inghilterra. Poiché la relazione ci fa apprendere che la Società stessa festeggerà quanto prima il IV anniversario di sua esistenza, per tale festa noi pure formuliamo vivi auguri di successo, mentre al Presidente, sig. Boris A. Perott inviamo sentiti ringraziamenti per il gentile e gradito suo omaggio.

## A proposito di tecnica chitarristica Nel centenario della "Norma,"

La tecnica della chitarra ora praticata dai più grandi chitarristi è assai diversa di quella che fu nel tempo passato, e ciò grazie all'opera iniziata da Aguado e Sor, poi magnificamente condotta a termine dal grande Tàrraga.

Su questo concetto vi sono molte diversità di vedute, ma io intendo esporre un mio parere, che è d'altronde condiviso da Llobet, Pujol e da altri chitarristi.

I perfezionamenti della moderna tecnica chitarristica si sono divulgati lentamente, o per meglio dire, sono stati messi in pratica da un assai ristretto numero di chitarristi, mentre la scuola antica ha avuto discepoli che l'hanno difesa e la difenderanno chissà sino a quando. Questa vecchia scuola ha trovato terreno favorevole perché sostenuta anche dalle glorie di qualche nome celebre, e se oggi è adottata dai più, essa tuttavia ha trovato nei moderni chitarristi quei perfezionamenti che noi riscontriamo tracciati dalle opere di Tàrraga.

Si può quindi spiegare facilmente la ragione dell'odierno accreditamento della chitarra, in gran parte dovuto all'adozione, da parte dei nostri artisti, della moderna tecnica. Con i successi di questa simpatizzano ora anche i seguaci della vecchia scuola, anche se con qualche contrarietà.

Ma ecco qualcuno di questi simpatizzanti scoraggiarsi alla presenza delle prime difficoltà; eccolo piegato in arrangiamenti che non possono conciliarsi col proposito di voler dare all'arte il voluto sviluppo.

Lavoro inutile questo. Non è conveniente risparmiarsi da una parte per rendersi piccoli dall'altra, mentre è vano conservare cieca fede in una scuola resa ormai povera dalla evidenza dei fatti.

In omaggio ai progressi dell'arte ed anche per assolvere un debito di riconoscenza verso gli iniziatori ed i continuatori di tale progresso, noi dobbiamo convincerci non essere possibile ritoccare i concetti tecnici di un artista di valore indiscutibile, anche quando possiamo trovarli non conformi alle nostre attitudini.

Io penso anche che sarebbe da preferirsi, anziché non uniformarsi al criterio suesposto, il famigliarizzare le proprie possibilità tecniche con le più moderne opere chitarristiche a dette possibilità accessibili, per modo che, poco alla volta, si possa giungere a quel grado di perfezione tecnica da consentire la esecuzione delle più moderne composizioni chitarristiche. Se vi è chi eseguisce queste opere col plauso del pubblico e del critico, è logico che altri vi possano giungere, naturalmente se sorretti dalla passione e dallo studio tranquillo e paziente.

Con questo proposito, mentre abbracciamo nuovi orizzonti, potremo soddisfare anche un concetto personale, nel senso di poter dare una ricompensa morale a coloro che si dettero la pena di studiare i mezzi per creare alla nostra nobilissima chitarra una nuova atmosfera di prestigio e di simpatia.

Nizza, gennaio

Anselmo Bersano

Ad evitare ritardi e sospensioni nell'invio del *Pietro*, preghiamo coloro che ancora non hanno fatto di volerci rimettere l'importo dell'abbonamento 1932 con la più cortese sollecitudine. L'importo stesso si può versare sul nostro Conto Corrente Postale N. 3 18949, senza spesa presso gli Uffici Postali capoluogo di provincia, e con soli Cent. 15 negli altri.

Il siculo Orfeo quando, 26 dicembre 1831, la prima di *Norma* fu fischiate alla *Scala*, scrisse al suo amico Florino: «Ci sono tali pezzi di musica che sarei felice di poterne fare di simili in tutta la mia vita artistica... Nelle opere teatrali il pubblico è giudice supremo; se arriverà a ricredersi, avrò guadagnata la causa; proclamerò *Norma* la migliore delle mie opere. Vincenzo Bellini non s'ingannò, e il pubblico si ricredette all'istante, e volle che il capolavoro del cigno catanese avesse quaranta repliche ininterrotte. Da allora questo grandioso e meraviglioso spartito continua a deliziare il mondo, e, dopo un secolo, è più fresco e più maestoso di prima.

*Norma*, creazione d'un genio sincero, spontaneo, appassionato e dotto, segnò il principio di quel rinnovamento musicale, ondè trasse origine la riforma wagneriana. Sino ad allora il melodramma era stato soffocato da sterili artifici scolastici; il Bellini a trent'anni si elevò come aquila sui compositori del suo tempo, e diede vita immortale a una musica aderente alle vicende, agli effetti e alle finalità drammatiche sia nella parte strumentale, sia nella parte cantabile - musica prettamente nostra, nobilmente originale.

Vincenzo Bellini è, e rimarrà la più alta gloria della melodia italiana. L'impeto melodico, dolcissimo e profondo, che scaturisce dalle sue composizioni non è lirismo puro e semplice, ma potentissimo commento al dramma, e da solo, merco la sua limpida evidenza, la sua perfetta omogeneità, i suoi dominanti e classici sviluppi, basta a dargli forma eterna.

Certi critici ignoranti o invidiosi videro in questo prodigio d'arte una povertà armonica e strumentale; ma Bizet, essendosi attentato a porvi le mani, si fermò all'inizio di sì temeraria impresa, perché si accorse che avrebbe guastate le gemme dell'angelo di Catania.

Melodia eccelsa, che innalza lo spirito; melodia divina, che poteva esser creata soltanto da un genio sbocciato in Sicilia, nell'isola dove si rinnovò, e rifuse per secoli la gloria artistica della Grecia.

Che essa sia, per la storia della nostra musica, tale melodia l'ha detto Ildebrando Pizzetti studiando la *Casta diva*: «Una melodia di quasi ventitré ampie battute (ottantacinque tempi!) senza ritorni, senza ripiegamenti, senza ripetizioni, sempre varia e sempre nuova, e di un soffio lirico così alto e così puro! Dove trovare un altro miracolo estetico altrettanto grande e meraviglioso, un'altra forma di così assoluta perfezione? In Sofocle, in Dante, in Leopardi, in Beethoven? Non saprei dire. Ma poi, perché cercare e tentare delle comparazioni? Si ascolta, ci si sente il cuore portare su su, in alto, ci si sente il cuore pieno di bontà, d'amore, di felicità. E la felicità è tanta e tale che vien quasi voglia di mettersi a piangere. Perché ha parlato un uomo con la voce di Dio».

Riccardo Wagner si esprime così: «Tutti gli avversari della musica italiana renderanno giustizia a questa grande partitura, dicendo che parla al cuore e che è lavoro di un genio».

Salomè Thomas disse: «Genio creatore, grazia seducente, sensibilità squisita, ecco i principali e più preziosi doni, che danno all'autore di *Norma* un posto glorioso nella storia dell'arte della musica drammatica».

Ed Enrico Petrella: «Se in un cataclisma mondiale la Provvidenza mi avesse dato facoltà di salvare una sola opera musicale dalla universal distruzione di tutte le cose, io, senza esitare punto, avrei preservato lo spartito della *Norma*».

Ci si sente racconsolati a parlare di Vincenzo Bellini oggi, che i nostri compositori sono impelagati nelle fuggevoli mode, nelle maniere vuote e insignificanti, nelle volgari imitazioni dagli stranieri, e l'arte italiana striscia terra terra.

Le più celebri cantatrici di *Norma* furono Giuditta Pasta e Maria Malibran. A quei tempi il pubblico si contentava del solo bel canto, che le due dive ebbero sovrano; ora invece richiede molt'altro agli artisti lirici, e fra le moderne interpreti del capolavoro belliniano conferisce il primato a Bianca Scacciati, perché questa grandissima artista alla magnificanza della sua voce sublime unisce la sapienza scenica d'una Pezzana, d'una Bertharid, d'una Duse. Bianca Scacciati adunque è la più degna erede della fama della Pasta e della Malibran.

GAETANO MESSINA

## La musica delle danze in famiglia e i diritti d'autore

Togliamo dal *Corriere della Sera*:

Roma, 17 febbraio, notte.

Di una elegante questione di diritto si è occupata oggi la Sezione penale della Cassazione. Certo Arione Gagliardo da Este nel carnevale del 1930 aveva dato nella sua casa alcuni trattenimenti danzanti, limitando gli inviti ai parenti. Le danze si erano svolte al suono di chitarra e man'ofino, e il rappresentante della Società Autori e Editori, ravvisando una infrazione alla legge fiscale fece elevare dalla guardia di Finanza un verbale di contravvenzione per mancato pagamento dei diritti erariali. Il pretore di Este assolveva il Gagliardo, ritenendo che il fatto non costituiva reato mancando l'estremo della speculazione e osservando che, se il criterio del rappresentante la Società fosse stato accolto, nessuna famiglia avrebbe potuto più tenere e far suonare uno strumento qualsiasi in casa senza correre il rischio del rigo e della legge fiscale.

Il Procuratore del Re presso il Tribunale di Padova appellava contro tale decisione che veniva confermata dal giudice istruttore. Si richiese allora l'intervento della Cassazione la quale rimise la causa per nuovo esame al Tribunale di Padova. Dopo una lunga discussione il Tribunale assolse il Gagliardo per difetto di dolo, ma il Procuratore del Re non si ritenne pago e ricorse ancora una volta in appello, sostenendo che i diritti di autore devono essere pagati anche quando nelle famiglie si suona musica senza scopo di guadagno.

La causa fu così portata dinanzi alla Corte d'Appello che assolveva di nuovo il Gagliardo perché il fatto non costituiva reato. Il sostituto Procuratore generale ricorreva di nuovo in Cassazione e il ricorso si è discusso oggi la Corte, su conforme richiesta del Procuratore generale, ha respinto il ricorso confermando così la sentenza della Corte d'Appello di Venezia.

## Corde di Chitarra

FINISSIME - PER CONCERTISTI

MI (1) - SI - SOL - budella marca Grenadina  
Cad. 3,50 3,- 3,50  
RE - LA - MI (6) - seta fasciata «Elite»  
Cad. 1,50 2,- 2,50

In vendita presso la nostra Amministrazione

Per spedizione aggiungere L. 1 - Estero L. 2,50

Biblioteca Y. Ishida  
Kioto Giappone 1519

# NOSTALGIA DI PRIMAVERA

MAZURKA

MANDOLINO II

G. GENOVESE

AND SOSTENUTO  
Introd.

Mazurka

Ripete dal B al C poi B C. al Fine

Biblioteca Y. Ishida  
Kioto Giappone 1519

# NOSTALGIA DI PRIMAVERA

MAZURKA

MANDOLINO I

Giuseppe GENOVESE

AND. SOSTENUTO

Introd.

Mazurka

Ripete dall'A al B poi segue Trio

Ripete dal B al C poi D C. al Fine

Proprietà dell'Editore A. VIZZARI - Milano. (1932)  
Tutti i diritti di esecuzione, riproduzione e trascrizione sono riservati.



*a tempo*



(Con Chitarra a 7 corde eseguire il Re basso)



*a tempo*



Ripete da A a B poi segue



ARRISTI!  
musicale  
Milano  
no L. 20.

Biblioteca Y. Ishida  
Kioto Giappone 1519

# NOSTALGIA DI PRIMAVERA MAZURKA

G. GENOVESE

CHITARRA

AND. SOSTENUTO

Introd.

Mazurka

cresc. assai. Ripete dall'A al B poi segue Trio

Trio

Ripete dal B al C poi D.C. al Fine

Biblioteca Y. Ishida  
Kioto Giappone 1519

# NOSTALGIA DI PRIMAVERA MAZURKA

G. GENOVESE

MANDOLA

AND. SOSTENUTO

Introd.

Mazurka

cresc. assai. Ripete dall'A al B poi segue Trio

Trio

Ripete dal B al C poi D.C. al Fine

## DIVAGAZIONI CHITARRISTICHE

### Minimo mezzo

Piena di buon gusto e di buon senso, la risposta di F. C. all'articolo del Cav. Parrini sulla diteggiatura della musica di chitarra fa ricordare la legge o principio del minimo mezzo, e l'unanime insegnamento della didattica pianistica, che autorizza l'allievo a tentare su le differenti diteggiature proposte, ma in pari tempo a lasciarsi andare alla propria personale ispirazione non appena lo ritenga necessario, fermandosi alla digitazione che meglio convenga alle condizioni fisiche della mano.

La legge del minimo mezzo è principio elementare di logica che si estende a tutti gli atti umani, a tutto lo scibile artistico; e suggerisce di sempre tendere al massimo risultato col minimo sforzo: nel caso nostro, alla più perfetta esecuzione del passo col minor numero possibile di spostamenti manuali, se si può, e, se non si può, colla minor fatica per le dita del chitarrista. Principalità del fine il bel suono che fa pensare alla secondarietà del mezzo...

A chi ci pensi un po' su, la nostra regola consente anche di verificare se la diteggiatura di un determinato pezzo per chitarra possa esser corretta oppure sbagliata, proposta dal compositore oppure imposta dalla pedanteria.

### Un'istanza a Gaetano Messina

Strumento di antica, anzi antichissima nobiltà, la chitarra.

Pur ieri n'è stata messa in luce l'origine più volte millenaria, ed è quanto interessa: parendo accademica la ricerca se la chitarra derivi dalla cetra o viceversa, o se la cetra altro all'inizio non fosse che una chitarra bizarramente modellata, a similitudine di quel che tutt'oggi avviene colle chitarre a leggia di liuto, di arpa, di lira, ecc., o se la chitarra e la cetra avessero, in Grecia ed a Roma, denominazione promiscua ovvero distinta.

Anche intiressa augurerei che il Messina, il quale con sì artistica sensibilità va confermandosi dalle colonne de « Il Plettro » estimatore e cultore del soave strumento di Berlioz, più non s'appaghi di manifestare in quanto erudito o esteta l'interessamento suo, ma, in quanto scrittore, voglia presentarci in atto la chitarra come fonte di emozione artistica.

C'è chi pensa, ad esempio, che l'immagine di Fiorella sarebbe riuscita, ne « I devastatori », non meno suggestiva, qualora in luogo e vece di un intimo pianoforte fosse stato incaricato della funzione di strumento galeotto fra gli innamorati, un'intimissima chitarra; e che il popolare romanzo avrebbe forse ancor più accresciuta la sua già pur grande popolarità, qualora avesse potuto giovare del favore di coloro, che a decine di migliaia usano tributare convinti applausi ad ogni pubblica esibizione concertistica del popolare strumento.

SILVIO D'ALBA

Una bella promessa per i nostri cortesi Abbonati e Lettori: nel prossimo numero di Marzo inseriremo DUE nuovissimi ballabili del nostro valoroso collaboratore ed amico, M.<sup>o</sup> Amadei, cioè un delizioso Valzer lento ed un indovinitissimo Tango argentino, ambedue in parti staccate per Quartetto Mandolinistico.

Un numero, dunque, con due vere primizie.

Speriamo così di poter accontentare tutti coloro che amano ricevere anche musica da ballo.

## Notiziario

**MILANO** - Un caloroso e brillante successo ha riportato il Circolo Rinaldi - il 21 corr. nel bellissimo Salone del Dopolavoro Istituto Sieroterapico, dove, per iniziativa dell'Associazione Fior di Roccia - ed alla presenza di un uditorio affollatissimo è stato eseguito, alternativamente con numeri di canto, un interessante programma con pezzi vari di Bizet, Suppé, Rossini, Verdi e di Roessinger.

Il direttore Rinaldi e gli esecutori tutti si guadagnarono schiette dimostrazioni di simpatia e di calda ammirazione, anche con richieste di bis.

L'Accademia Mandolinistica ha tenuto il 12 corr. l'annuale assemblea per l'approvazione della propria gestione morale e finanziaria durante l'anno scorso. A comporre il nuovo C. D. sono stati chiamati i sigg. Antonini, Barbaro, Bongiovanni, Casati, Fantoni, Fiore, Lupi, Maestri, Mariani, Mascetti, Morelli e Vergani.

Sappiamo più che l'Accademia, mentre va preparando, un interessante programma per un prossimo concerto all'Istituto dei Ciechi, il 12 Marzo p. v. offrirà un'altro concerto nel Salone dell'Ass. Bersaglieri.

**BERGAMO** - L'Accademia Mandolinistica ha offerto nella propria sede alla presenza di affollato uditorio, un nuovo concerto che è stato accolto con vibranti manifestazioni di plauso. L'orchestra, diretta dal M.<sup>o</sup> Giordano, ha scelto encomiabilmente brani di Grieg, Borodin, Catalani, l'Ouverture « L'Impresario » di Mobart e l'Inno « Excelsior » di Mazzola.

**COMO** - La riassunzione del maestro Cappelletti a direttore dell'orchestra del « Flora » ha suscitato fra i suoi componenti una bella ondata di entusiastico fervore. Sappiamo infatti che la numerosa compagine già va apprestandosi per un primo concerto diretto dal Cappelletti e che avrà luogo entro il prossimo mese di marzo.

**BUSTO ARSIZIO** - I Mandolinisti Bustesi, riorganizzatisi sempre sotto la guida del M.<sup>o</sup> Cicogna, hanno tenuto al teatro Dopolavoro « Das » un ottimo concerto con brani di Verdi e di Amadei.

La ripresa dell'attività artistica di questo vecchio sodalizio, ha lasciato nel pubblico la migliore impressione.

**CREMONA** - La Scuola Valerani - si è aggregata all'Estudiantina Cremonese, formando con questa un unico sodalizio. Salutiamo l'intervenuto accordo anche perchè esso costituisce atto di simpatica solidarietà in arte.

**NOVARA** - Un particolare elogio merita il nuovo Circolo del Dopolavoro Provinciale, sia per la notevole sua attività, sia per lo zelo che dimostrano tutti gli esecutori con la loro assiduità alle prove d'insieme.

Sappiamo infatti che in breve volgere di tempo sono stati allestiti, con la diligente guida del Prof. Bianchetti, due notevoli programmi di musica originale, già esibiti in pubblico con lusinghiero successo.

**PARMA** - Un nuovo Gruppo Mandolinistico si è formato recentemente sotto gli auspici dell'O. N. D. A dirigerlo è stato chiamato il maestro Leonida Baracchi.

**BOLOGNA** - Togliamo dal « Carlino »: L'orchestra del Circolo Mandolinistico Regina Margherita, di Ferrara ha dato nella sede del Dopolavoro Ferroviario un secondo Concerto, ottenendo nuovo entusiastico successo.

Il programma interessantissimo, e composto tutto di musica dei migliori autori, venne interpretato ed eseguito in modo superiore ad ogni elogio, mettendo in evidenza la qualità vera-

mente eccezionali di questo artistico complesso musicale che sotto la guida del bravo M.<sup>o</sup> A. Fornasari ha potuto raggiungere le più perfezioni.

Al maestro, agli esecutori ed al primo mandolinista signor Patazzoni, il pubblico rivolse i più calorosi applausi con richieste di bis.

**FIRENZE** - Un nuovo Gruppo Mandolinistico « Estudiantina » ha tenuto il 27 corr. un ottimo concerto all'Istituto Naz. dei Ciechi che si chiuse con la sinfonia « Orazi e Curiozi ».

**SIENA** - Giovedì 10 corrente si è riunito il Consiglio Direttivo del Circolo Mandolinistico Senese sotto la presidenza del presidente effettivo sig. Saverio d'Ascòli.

Il Consiglio dopo aver approvato la relazione del presidente, si è occupato della Scuola Musicale e con effetto immediato ha istituito nella persona del sig. Cucini rag. Gastone

l'ispettore della Scuola stessa. Con questo provvedimento il Consiglio Direttivo ha inteso di istituire un controllo permanente sull'andamento dei vari corsi musicali.

Infine, dopo aver accolto con sincero compiacimento alcune domande di iscrizione a

Socio Contribuente, il Consiglio pregava il presidente di rendersi interprete presso l'Illustrissimo Sig. Podesta e presso il Segretario Federale dei sentimenti di riconoscenza e devota gratitudine del Consiglio stesso per il loro costante benevolo interessamento.

## Concerti per Radio

### RADIO NORD ITALIA

Il 19 corr. il Circolo Rinaldi, invitato dalla Direzione artistica della locale Stazione Radio, ha trasmesso un ottimo concerto che si meritò i più convinti elogi dei numerosi musicisti presenti.

Il maestro Rinaldi, validamente assistito dalla numerosa massa dei suoi esecutori, ha ottenuto notevoli effetti di bella armoniosità nella riproduzione di due brani bizettiani, in uno dei quali si distinse particolarmente anche il solista di mandolino, Prof. Pietro Pannini, nonchè nell'Intermezzo « Cipriccioso » del l'Amadei e nel preludio « Quanto parla il tramonto » di Berruti. Di buon effetto apparve anche una gustosa « Rapsodia Napoletana » del M.<sup>o</sup> Roessinger che si eseguiva per la prima volta.

Il Circolo stesso, nuovamente invitato, sta ora preparando un interessante programma per un nuovo concerto alla suddetta Radio. Allo studio sono i seguenti pezzi originali: « Fête au Village » del Camas, « Tramonto d'Autunno » di Manente e l'Intermezzo arabo « Nell'Oasi » del Marti. Questo concerto verrà trasmesso molto probabilmente la sera del 1 Marzo p. v.

Ripetute esecuzioni ha offerte il Quartetto « Burdisso » di Torino, composto dai fratelli Burdisso, Raviola e Reineri durante le quali lo abbiamo apprezzato nelle accurate esecuzioni di parecchi brani del nostro repertorio originale.

Buonissima impressione ha lasciato anche il concerto del Dopolavoro Aziende S. I. P. Sez. di Torino, diretto dal M.<sup>o</sup> Fernando Bonatti, trasmesso il 28 corr. Particolarmente gustati l'Intermezzo arabo « Nell'Oasi » del Marti ed una « Bizzaria » di Salvetti.

Prossimi concerti annunciati dal « Radio-corriere »: 3 Marzo, ore 20-21 - Concerto di orchestra a plettro (?) dalla Staz. Nord Italia - 5 Marzo, ore 12,45-14 - Concerto del chitarrista Di Ponio dalla Staz. Roma-Napoli.

Alessandro Vizzari Direttore responsabile  
Premiata Tip. G. Biancardi - Lodi

**NOSTRE EDIZIONI ECONOMICHE**

**Collana di pezzi per piccoli complessi**

composti di Mandolini 1° e 2°, Mandole e Chitarre

**Ricordiamo:**

*Accorsi:*

**Bambola guardami - Valzer**

*Amadei:*

**Nell'Oriente - One step**

*Bucci:*

**Echos de Espana - Tango**

*Bitelli:*

**Mon Rêve - Tango**

*Bonfiglio:*

**Recordame - Tango nostalgico**

*Cannas:*

**Thaï-Thaï - Pattuglia siamese**

*Ciccione:*

**La trasvolata dei Prodi - Marcia**

*Consorti:*

**Sogno d'una vergine - Preludio**

*Copertini:*

**NOTTURNO**

*Fiore Ferretti:*

**Grammofono - Valzer**

*Gargano:*

**Villereccia, - Andante pastorale**

*Gargano:*

**I Coscritti - Marcia brillante**

*Gossec:*

**Celebre Gavotta**

*Guindani:*

**ROSE - Mazurka**

*Marti:*

**Passodoppio spagnolo**

*Munier:*

**Carnevale di Venezia (con variazioni)**

*Salvetti:*

**Sul lago Sebino - Remigata**

Prezzo di ogni quartetto (in parti staccate) **L. 2**  
NB. - Si spediscono solamente quartetti completi

**A. VIZZARI - Editore - MILANO**

**NOVITA' PER ORCHESTRA MANDOLINISTICA**

**AMEDEO AMADEI**

**Intermezzo Capriccioso**

GRANDE SUCCESSO

Partitura . . . L. 10

Parti staccate per Mandolini I. e II.,  
Mandola Tenore, Chitarra, Mandol-  
loncello e Mandolone (o basso) . . .  
Cadauna L. 1

**DINO BERRUTI**

**Meriggio Moscovita**

DANZA RUSSA

Partitura . . . L. 10

Parti staccate per Mandolini I. e II.,  
Mandole tenore, Chitarra, Mandol-  
loncelli, Mandolone, Campana e stru-  
menti accessori . . . Cadauna L. 1

Edizioni A. VIZZARI - Milano

**NUOVE PUBBLICAZIONI DI GRANDE SUCCESSO**

**DINO BERRUTI**

**Quando parla il tramonto!**

PRELUDIO

Partitura . . . L. 10

Parti staccate per Mandolini I. e II.,  
Mandole Tenore, Mandole Contralto,  
Chitarre, Mandoloncelli, Mandoloni  
e Timpani . . . Cadauna L. 1  
Parte per Armonium (ad libitum) . . . 5

**Nell'Oriente Misterioso**

INTRODUZIONE e DANZA

Partitura . . . L. 10

Parti staccate per Mandolino I. e II.,  
Mandola Tenore, Chitarra, Mandol-  
loncello e Mandolone (o basso) . . .  
Cadauna L. 1

Per le ordinazioni scrivere alla nostra Amministrazione  
EDIZIONI A. VIZZARI - MILANO

EDIZIONI A. VIZZARI - MILANO

**NOVITÀ**

C. COLETTA

**"Fra Scilla e Cariddi,"**

Polka Capriccio per Chitarra sola

(m. d.) L. 5,-

Indirizzare vaglia all'Amministrazione del  
PLETTRO - Via Castelmorone, 1 - Milano.

Plettro "Belcanto" || Plettro "Sordina"  
Una doz. L. 20 - Cad. L. 1,80 || Una doz. L. 15 - Cad. L. 1,50  
Adottati con successo da numerose orchestre mandolinistiche

chi scrive alla nostra Direzione, chiedendo risposta è pregato  
mandare cartolina doppia oppure un francobollo da cent. 50.

"DANZE IN FAMIGLIA,"

**Torna il Valzer...**

**10 Valzer facili**

- Amadei - Fiordaliso .. ..
- Amoroso - Cupido .. ..
- Benzi - Profumo .. ..
- Calzelli - Rose e Spine ..
- Ferretti - Gioia e Dolore
- Malloggi - Arlecchino ..
- Minicucci - Gioielli d'amore
- Nazzari - Stellino .. ..
- Romano - Slanciamoci ..
- Volpis - Primavera .. ..

Tutti per Concertino Mandolinistico  
per sole  
**L. 5**

**2**

**Valzer di Grande Successo**

Amadei A. - Rêve Amoureux -  
Valzer Intermezzo per mando-  
lino (o violino) con accom-  
pagnamento di pianoforte  
(o chitarra).

Billi V. - La Danza delle Onde  
- Valzer Boston per mando-  
lino (o violino) con accom-  
pagnamento di pianoforte  
(o chitarra).

**Le DUE edizioni RIUNITE**  
**L. 5**

Prezzi NETTI aumento compreso

Inviare Vaglia all'Amministrazione del  
"Plettro", Via Castel Morrone, 1 - Milano.